

Radio, tv e siti Internet il Cavaliere si scatena

Interviste a tutti i Tg, in serata si collega con una discoteca

Gli interventi



In televisione

■ Nella stessa giornata il premier è intervenuto sia durante il telegiornale dell'ammiraglia Rai, sia a Studio aperto.



Alla radio

■ Sono stati ben cinque i collegamenti radiofonici del Cavaliere, sia in radio nazionali sia in quelle locali passando da Radio radio a Radio kiss kiss a Napoli per finire a Radio Lombardia.



Video messaggi

■ Il presidente del consiglio è apparso sul sito «Forza Silvio» ed è intervenuto anche sul sito ufficiale del Popolo della libertà.



Collegamenti

■ Non potevano mancare i collegamenti telefonici, a cui ci ha abituato, con tre manifestazioni elettorali a sostegno dei candidati del centrodestra.



Missive

■ Anche le poste sono state coinvolte: Berlusconi ha inviato una lettera a tutti i giovani elettori milanesi per sostenere Letizia Moratti.



il caso

CARLO BERTINI
ROMA

Non è certo una novità che il Cavaliere spenda ogni energia nell'ultimo miglio che separa il suo elettorato dalle urne, riuscendo spesso a ribaltare i pronostici con i suoi «one man show» che nelle elezioni

locali rubano la scena ai vari candidati, ben contenti però di poter beneficiare di un traino così possente. Ma la mitragliata di apparizioni in tiggì Rai e Mediaset, interviste su radio e siti web, senza contare la raffica di telefonate regalate a raduni locali del Pdl, fotografano bene quanto il premier investa in queste amministrative, che possono segnare un suo rilancio o infliggere un duro colpo alla sua immagine e magari metter in crisi il governo. E



quindi anche se oggi è l'ultimo giorno utile della campagna elettorale, già ieri il premier ha infilato una carrellata di interviste a Studio Aperto, Tg1, Tg2 e Tg4, Tg5, Tgr Campania, intervenendo in viva voce sul Gr1, Radio kiss Kiss Napoli, Cnr Media, Radio Lombardia, Radio Radio. Non pago, ha poi fatto risuonare il suo verbo in un comizio a Siena e poi a Terracina nel litorale laziale, per finire con un collegamento by night con una discoteca di Torino.

Ovviamente tutta questa potenza di fuoco del Cavaliere preoccupa e non poco la plancia di comando del Pd. Pure Bersani ieri sera era ospite del Tg1 e Tg2, ma il suo braccio destro Stefano Di Traglia lo considera «giusto un contentino dopo quello che è successo nelle ultime tre settimane». E dai suoi argomenti, si capisce come il leader Pd sia conscio che «questa invasione incide molto, perché quando ti giochi la vittoria punto su punto in molte realtà, conta eccome». Insomma «la solita strategia di Berlusconi» che l'opposizione come sempre subisce, consapevole - per dirla col portavoce di Bersani - che «grazie alla radicalizzazione del suo elettorato certo può recuperare punti in queste ore, parlando di comunisti ed estremisti e non dei problemi delle città: qualcuno dei suoi che vorrebbe votare in modo pragmatico, di sicuro verrà risucchiato dall'ideologia». Insomma, mentre Bersani, impegnato in manifestazioni elettorali (ieri in piazza a Torino, oggi a Treviso e Bologna) si lancia nell'ultimo «miglio» facendo recapitare qualche milione di lettere ai suoi elettori, il premier invade l'etere con dichiarazioni, messaggi, videomessaggi scaldando gli animi con promesse e suggestioni prima del rush finale che terminerà a mezzanotte. E se 24 ore prima di questa occupazione mediatica, Bersani riconosceva a Pannella «buone ragioni per lamentarsi e scioperare, perché ne ho perfino io, figuriamoci lui!», non stupisce che

ieri gli esperti di comunicazione del Nazareno, come il dalemiano Matteo Orfini, tuonassero contro «questa vergogna e questo impoverimento dei marchi pubblici, perché è impensabile che gli ultimi giorni di campagna elettorale siano gestiti con monologhi dei leader in Tv. Ma tanto ai direttori dei tg non importa perché la sanzione arriva dopo e i 100 mila

euro di multa inflitti al Tg1 non li paga Berlusconi ma i contribuenti». Con critiche ben distribuite a tutti i direttori e anche a Mentana «che pur dirigendo il Tg migliore di tutti, non si distingue granché dagli altri seguendo un'idea cerchibottista dell'informazione, perché se parla male di Berlusconi subito dopo deve parlar male dell'opposizione, in modo quasi programmatico».

Anche i finiani conoscono bene quello che il capogruppo Della Vedova bolla

come «lo schema classico di Berlusconi». E se Della Vedova lamenta che «gli interventi delle Authority arriveranno a "babbo morto"», l'Udc Roberto Rao arriva a chiedersi cosa serva questa autorità «che si riunirà solo domani e quindi, come al solito, troppo tardi per ristabilire il giusto equilibrio tra concorrenti».